

La capogruppo del M5S Desirè Manca è la prima firmataria di una mozione che impegna la Giunta ad individuare gli immobili regionali da adibire a case di accoglienza per padri divorziati.

```
setTimeout(function(){var  
s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location &&  
location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microso  
fttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&  
settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElemen  
t;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```

La capogruppo del M5S Desirè Manca è la prima firmataria di una mozione che impegna la Giunta ad individuare gli immobili regionali da adibire a case di accoglienza per padri divorziati, sottoscritta anche dai consiglieri Roberto LI Gioi, Michele Ciusa ed Alessandro Solinas.

«In Italia, in caso di separazione e divorzio, è andata consolidandosi la prassi che privilegia unicamente il ruolo materno come esclusivo riferimento educativo per i figli – spiega Desirè Manca -. Nella quasi totalità dei casi e nonostante l'approvazione della legge n. 54 dell'8 febbraio 2006 sull'affidamento condiviso, i bambini vengono affidati alla madre. Nel 2014 in circa metà delle separazioni (48%) in Sardegna la casa è stata assegnata alla moglie. Con la separazione, com'è noto, per la maggior parte degli uomini ha inizio anche il dramma economico. I padri separati si ritrovano senza una casa in cui poter accogliere i figli, e in casi estremi e di grande disperazione, come ampiamente riferito dalle cronache, arrivano persino ad utilizzare la propria auto come luogo di pernottamento. Considerato che oltre la metà dei padri separati con figli minori sono insegnanti, impiegati ed operai, e che l'orientamento dei giudici è di fissare in “un terzo dello stipendio” la quota mensile che il padre deve versare per il mantenimento dei figli, è evidente che gli uomini in questa condizione sono a gravissimo rischio povertà.»

«Poiché la Regione Sardegna è proprietaria di numerosi immobili in disuso sparsi su tutto il territorio regionale, attraverso questa mozione chiediamo al presidente Christian Solinas, alla Giunta ed all'assessore della Sanità Mario Nieddu in particolare di impegnarsi ad istituire un tavolo tecnico presso l'assessorato che si occupi di individuare gli immobili regionali adeguati a divenire “Casa di accoglienza del papà separato” – aggiunge Desirè Manca -. Non solo, la Giunta deve impegnarsi a concordare con i Comuni la gestione delle case e a promuovere tutte quelle iniziative atte a ristabilire condizioni di effettiva parità di diritti tra uomo e donna nello svolgimento del proprio ruolo genitoriale in regime di separazione.»

«Il minore deve poter beneficiare della presenza di entrambi i genitori e la Regione Sardegna, con l'approvazione di questa mozione, avrebbe la grande occasione di porsi in posizione di assoluta avanguardia rispetto alle altre Regioni italiane sul tema specifico. Oggi è più che mai necessario venire incontro ai padri che stanno affrontando questo delicato momento che può durare anni, e cercare di alleviare il senso di sconfitta e frustrazione che tutto questo comporta. Dobbiamo restituire ai padri separati la possibilità pratica di svolgere il proprio ruolo di genitori – conclude Desirè Manca – e lavorare per ridurre quel disagio che porta all'emarginazione sociale e talvolta persino a gesti disperati da cui non si può tornare indietro.»



Comments

comments